Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino

Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO

I rischi ESG nell'ambito della valutazione d'azienda

Dott. Giuseppe Buonocore

Introduzione alla sostenibilità aziendale e ai fattori ESG

- La sostenibilità aziendale è la strategia di integrazione degli obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG – *environmental, social and governance*) nei processi di business per assicurare la creazione di valore sostenibile nel tempo considerando coerentemente i rischi non solo finanziari, ma anche quelli legati alle variabili E, S e G *(Cantino, Devalle, Fiandrino; 2023).*
- Con la sigla ESG, si fa riferimento alle tematiche di sostenibilità che l'impresa deve/dovrebbe declinare nella strategia di business, nella gestione, nei processi operativi, e nella rendicontazione aziendale *(Cantino, Devalle, Fiandrino; 2023).*

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

Introduzione alla sostenibilità aziendale e ai fattori ESG

Environmental

- Emissioni e cambiamento climatico
- Biodiversità
- Utilizzo delle risorse naturali (acqua, terra)
- Consumo di energia
- Acque e rifiuti
- Prelievi e scarichi idrici
- Produzione e consumo sostenibile, economia circolare

Social

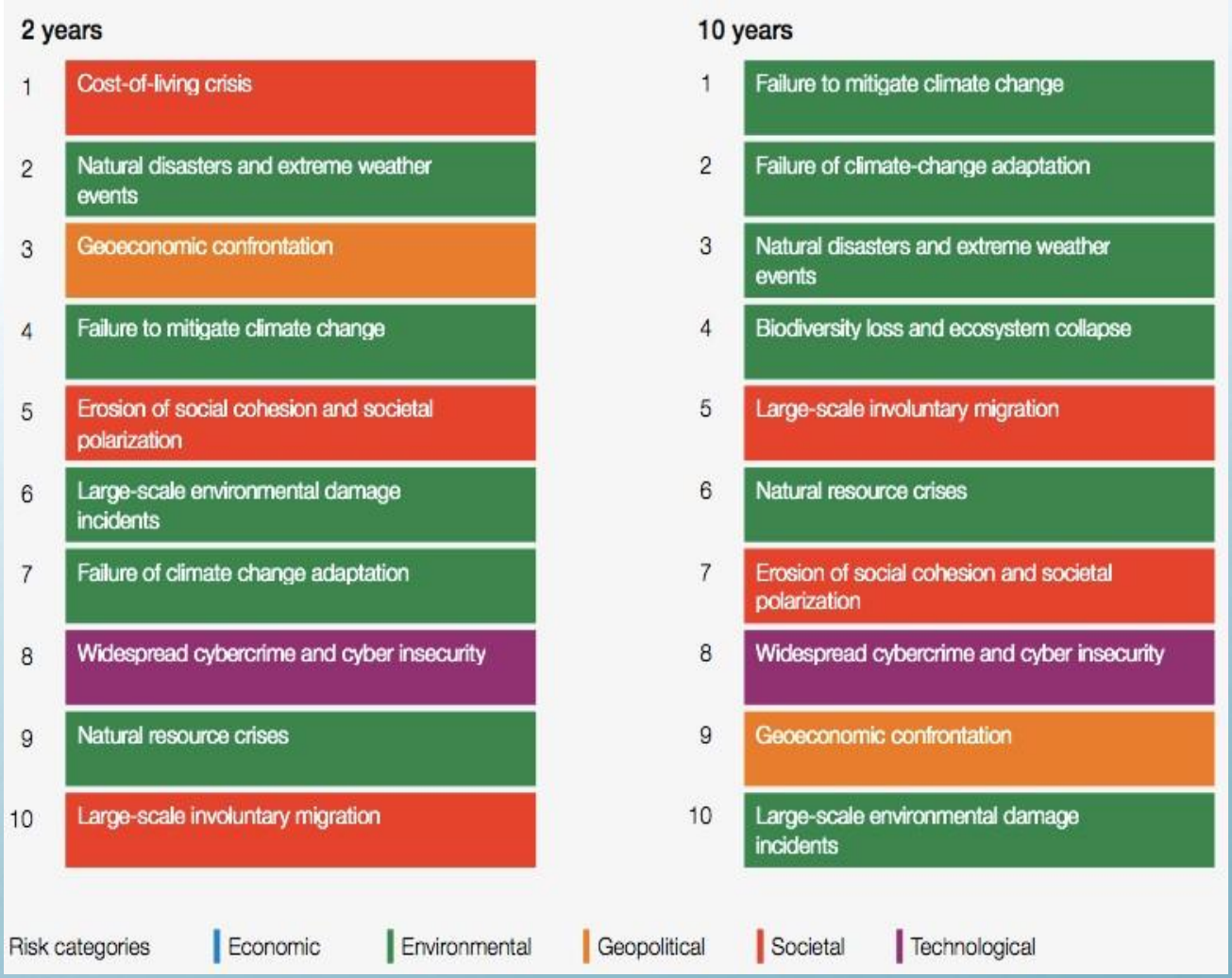
- Rispetto dei diritti umani
- Parità di genere
- Salute, sicurezza e politiche sociali
- Formazione ai dipendenti
- Sicurezza sul lavoro
- Valorizzazione del capitale umano
- Relazioni con fornitori e clienti
- Attenzione alla comunità

Governance

- Condotta aziendale
- Trasparenza
- Composizione del Consiglio di Amministrazione *(Es. diversità di genere del CDA e membri indipendenti)*
- Politiche di anti-corruzione e di etica d'impresa
- Privacy dei dati
- Certificazioni e adesioni a protocolli (es. United Nations Global Compact, SDGs, ISO 14001, ISO 50001, ISO 45001, ISO 9001, ISO 26000)

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

Introduzione alla sostenibilità aziendale e ai fattori ESG



Fonte: World Economic Forum Global Risks Perception Survey 2022-2023.

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

The trend towards increasing integration of ESG considerations in investment decision making

Figure 1: PRI Growth: 2006-2020

Source: PRI, 2020. Data accessed at Sept, 2020.

S&P Global
Market Intelligence

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

La normativa in materia di reporting di sostenibilità

- **Finanza**

Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFRD)

Tassonomia Europea

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 27 novembre 2019

relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

(Testo rilevante ai fini del SEE)

22.6.2020 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 198/13

REGOLAMENTO (UE) 2020/852 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL DEL CONSIGLIO

del 18 giugno 2020

relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088

(Testo rilevante ai fini del SEE)

- **Reporting**

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 322/15

DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

(Testo rilevante ai fini del SEE)

- **Governance**

Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CS3D)

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Ambito	NFRD (D. Lgs. 254/2016)	CSRD*
Perimetro di applicazione	•Enti di interesse pubblico di grandi dimensioni (dipendenti > 500, SP > 20 mln €, fatturato netto > 40 mln €)	•Enti di interesse pubblico di grandi dimensioni (> 500 dipendenti, SP > 20 mln €, fatturato netto > 40 mln €) •Imprese di grandi dimensioni che superano almeno due dei seguenti criteri: > 250 dipendenti occupati durante l'esercizio, SP > 20 mln €, fatturato netto > 40 mln € •PMI quotate ad eccezione delle microimprese quotate
Contenuto dell'informativa di sostenibilità	… almeno informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva in misura necessaria alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività	Informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione

Fonte: Cantino, Devalle, Fiandrino (2023) I ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL E GOV n: IL BILANCIO ERNANCE) a cura di Cisi M. e Devalle A .

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Ambito	NFRD (D. Lgs. 254/2016)	CSRD*
Standard di rendicontazione	Standard nazionali, standard unionali, standard internazionali o altri standard internazionali riconosciuti	European Sustainability Reporting Standards (ESRS) promossi dall'EFRAG
Collocazione dell'informativa di sostenibilità	Le informazioni possono essere inserite nella Relazione sulla Gestione o costituire una relazione distinta	Le informazioni devono essere collocate all'interno di una sezione della Relazione sulla Gestione
Digitalizzazione	Nessun obbligo	Formato elettronico XBRL
Assurance dell'informativa di sostenibilità	Nessun obbligo (D. Lgs. 254/2016 limited assurance)	Obbligo di assurance

Fonte: Cantino, Devalle, Fiandrino (2023)
ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL E GOV

In: IL BILANCIO
ERNANCE)
a cura di Cisi
M. e Devalle
A.

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

	FY 24 (report 25)	FY 25 (report 26)	FY 26 (report 27)	FY 27 (report 28)	FY 28 (report 29)
NFRD > 750 emp	Light phase-in	Light phase-in	Light phase-in	Full reporting	Full reporting
NFRD < 750 emp	Strongest phase-in	Moderate phase-in	Light phase-in	Full reporting	Full reporting
Non-NFRD > 750 emp	No reporting	Light phase-in	Light phase-in	Light phase-in	Full reporting
Non-NFRD < 750 emp	No reporting	Strongest phase-in	Moderate phase-in	Light phase-in	Full reporting
Listed SME	No reporting	No reporting	May opt out*	May opt out*	Full reporting*

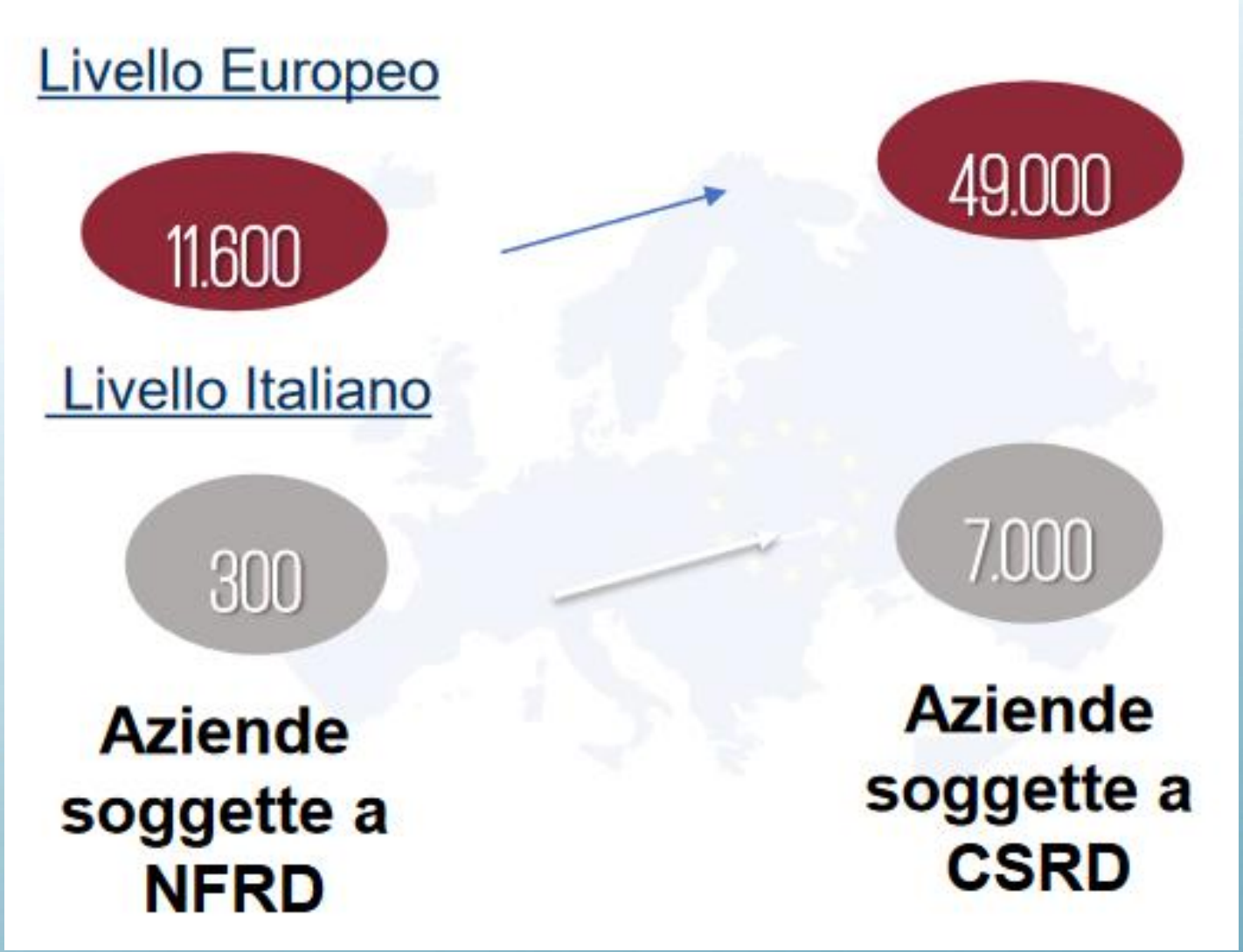
"NFRD" = companies previously subject to Non-Financial Reporting Directive: large listed companies, large banks, large insurance companies, all if they have more than 500 employees.
"Non-NFRD" = all large companies (non-SMEs) not covered by NFRD. It is mainly large non-listed companies.
* Listed SMEs may use separate, proportionate standards

Fonte: Commissione Europea, 2023 disponibile al seguente link: https://www.efrag.org/lab6

European Commission

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)



La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

2025 per l'esercizio 2024

Imprese che già producono la Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi della Direttiva n. 95/2014 (in Italia, D. Lgs. n. 254/2016)

2026 per l'esercizio 2025

Imprese che ricadono nel nuovo ambito di applicazione e che non producevano già la DNF

2027 per l'esercizio 2026

PMI quotate *(con opzione di non applicare la nuova normativa per due anni)*

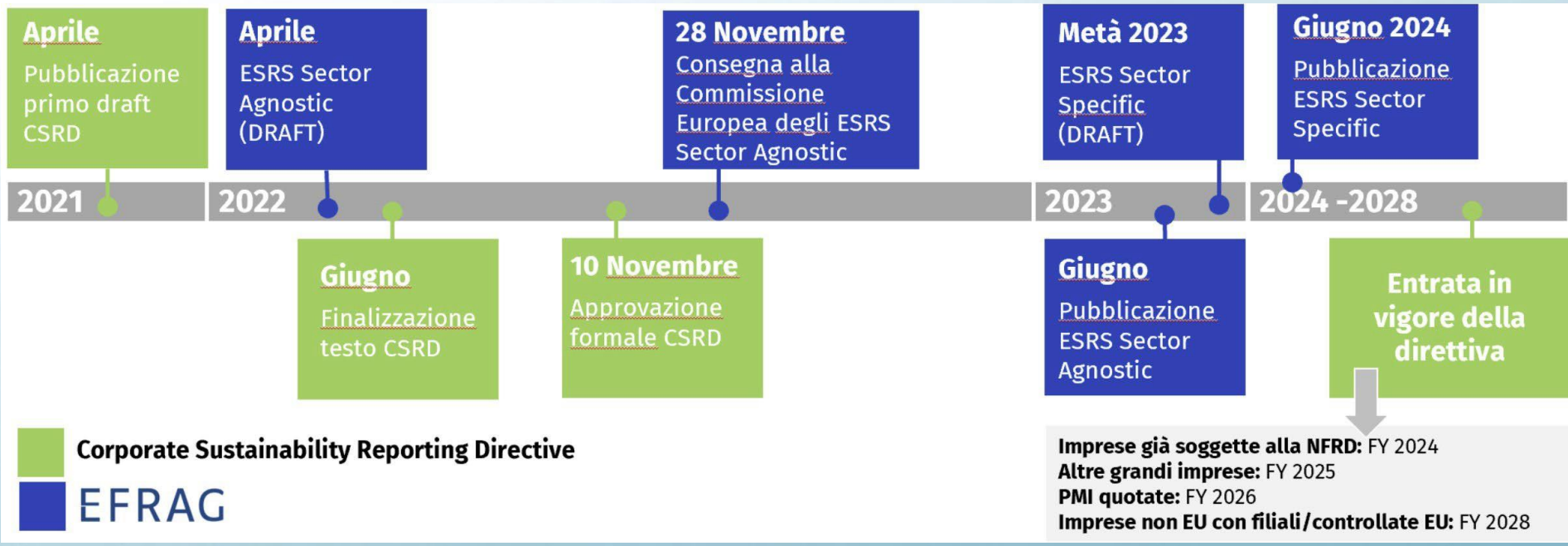
2029 per l'esercizio 2028

Società quotate in mercati regolamentati dell'UE, società con filiali nell'UE e società al di fuori dell'UE (o non UE) con un fatturato superiore a 150 milioni di euro a livello di gruppo.

Applicazione temporale della CSRD

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

Gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)



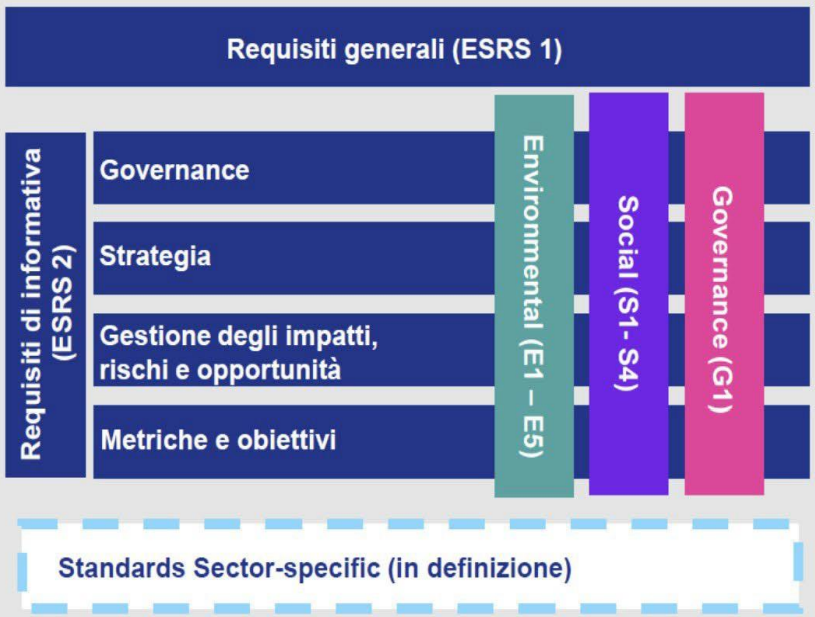
Gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)

- Tre livelli di reporting:
  - Sector-agnostic Standards
  - Sector-specific Standards
  - Entity-specific Standards
- Tre categorie di ESRS:
  - Cross-cutting Standards
  - Topical Standards
  - Sector Standards
- Tre tematiche per i Topical Standards:
  - Environmental
  - Social
  - Governance

The rule of three

EFRAG
European Financial Reporting Advisory Group

Gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)



Tre Livelli di reporting

1. Standard Sector-agnostic

Cross-cutting Standard	Topical Standard		
	Environmental	Social	Governance
• ESRS 1 – General requirements • ESRS 2 – General disclosure	• E1 – Climate change • E2 – Pollution • E3 – Water and marine resources • E4 – Biodiversity • E5 – Resource use and circular economy	• S1 – Own workforce • S2 – Workers in the value chain • S3 – Affected communities • S4 – Consumers/ end-users	• G1 – Business conduct

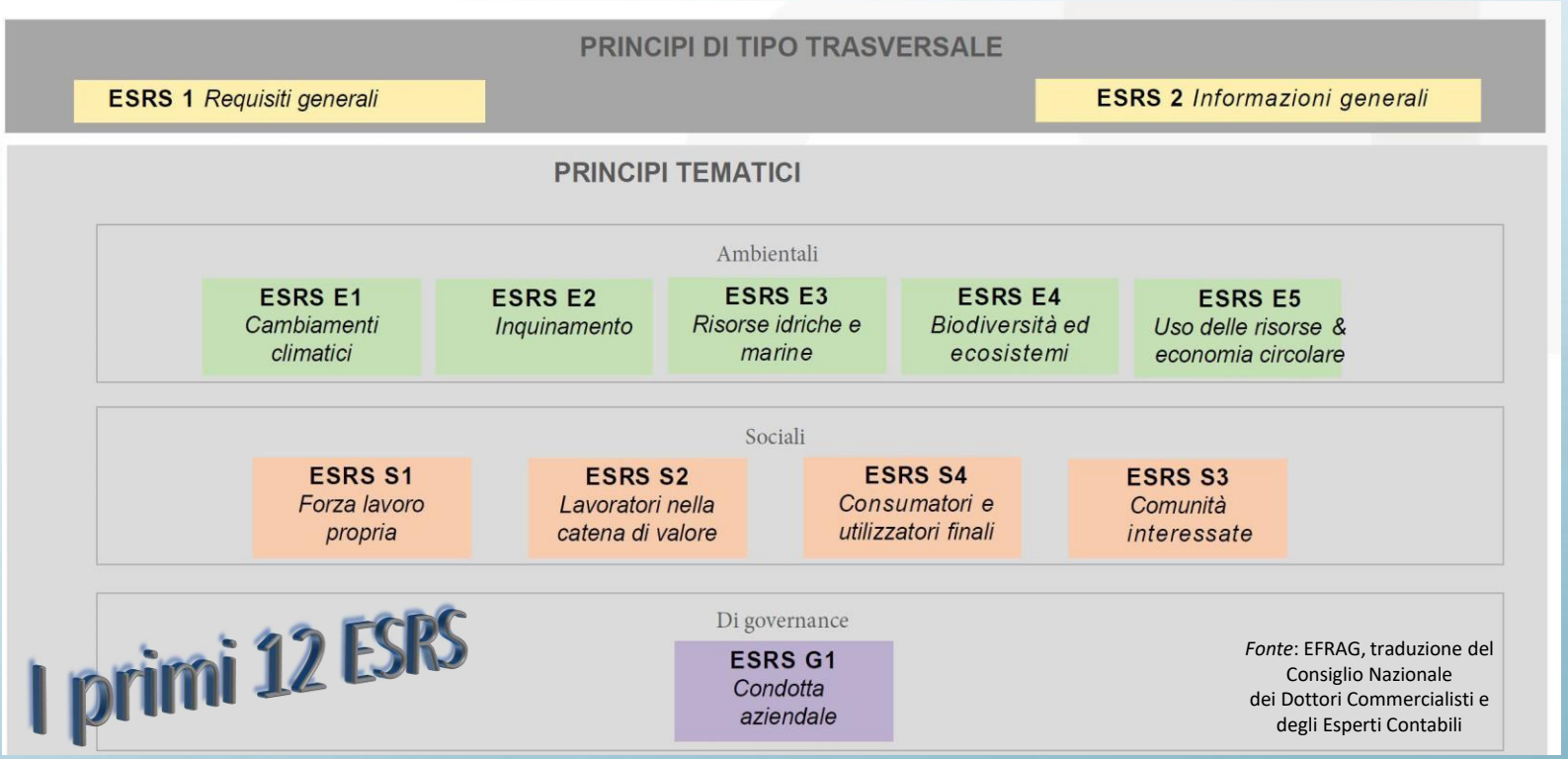
2. Standard Sector-specific

Di seguito sono rappresentati i 14 macrosettori che includeranno gli standard Sector-specific

- Agriculture
- Construction
- Energy
- Entertainment
- Financial institution
- Health Care
- Hospitality
- Manufacturing
- Mining
- Sales and Trade
- Services
- Technology
- Transportation
- Real Estate

3. Dati Company-specific

Gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)



Fonte: EFRAG, traduzione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

ESRS 1 Requisiti generali

(1/9)

ESRS 1

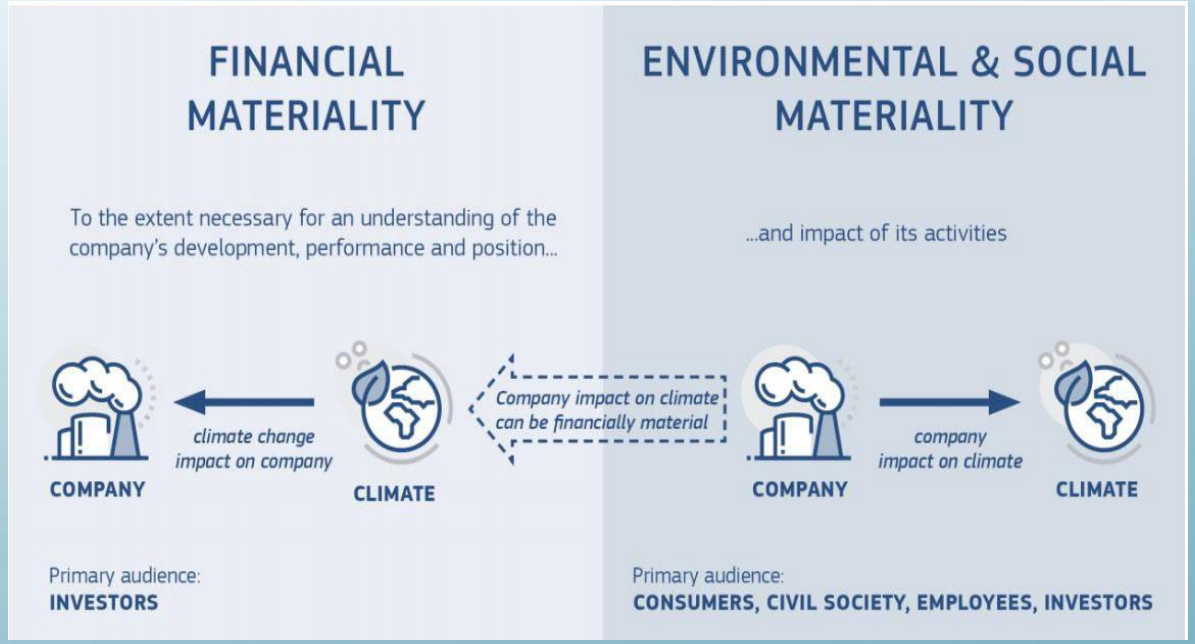
1	Le categorie degli standard e le informazioni ai sensi degli *European Sustainability Reporting Standards* (in bozza)
2	Le caratteristiche qualitative delle informazioni
3	**La doppia rilevanza quale base per l'informativa sulla sostenibilità**
4	**La *due diligence* di sostenibilità**
5	**La catena del valore**
6	Gli orizzonti temporali
7	La preparazione e la presentazione delle informazioni sulla sostenibilità
8	**La struttura della rendicontazione sulla sostenibilità**
9	I collegamenti con le altre sezioni del report sulla sostenibilità
10	Le disposizioni transitorie

Fonte: EFRAG, traduzione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

ESRS 1 Requisiti generali - Doppia materialità

- Il punto di partenza è la valutazione degli impatti.
- La doppia materialità ha due dimensioni: la materialità finanziaria e la materialità d'impatto.



Fonte: Commissione Europea, 2019 pag. 7.

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

ESRS 1 Requisiti generali – La catena del valore

(5/9)

Catena del valore: Le informazioni che l'impresa fornisce nel proprio report sulla sostenibilità devono essere ampliate per includere le informazioni relative agli **impatti*, ai rischi e alle opportunità rilevanti** riconducibili all'impresa per via delle sue relazioni di affari dirette e indirette a monte e/o a valle della catena del valore. (ESRS 1, par. 67)

** Gli impatti includono quelli causati dall'impresa o a cui questa ha contribuito, nonché quelli che sono direttamente collegati ad operazioni, prodotti o servizi propri dell'impresa attraverso le sue relazioni di affari*

Impresa che comunica le informazioni
=
ambito di applicazione considerato per il relativo bilancio

OPERAZIONI PROPRIE

+

CATENA DEL VALORE (processi a monte e a valle)
BASATA SU IMPATTI/RISCHI/OPPORTUNITÀ

Se, dopo ogni ragionevole sforzo, l'impresa non è in grado di acquisire le informazioni, deve essere stimata ad esempio mediante i dati provenienti da fonti indirette, i dati medi del settore, le analisi campionarie, i dati di mercato e i dati di gruppi comparabili, nonché altri dati ricavati tramite analisi o dati di spesa

Fonte: EFRAG, traduzione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

ESRS 2 Informazioni generali

Principio con requisiti di informativa a livello di settore/non settoriale che tratta gli aspetti ESG. Non è soggetto alla valutazione di rilevanza.

Governance

Strategia

Gestione di impatti, rischi e opportunità

Metrica e obiettivi

- Approccio pillar 4 allineato con i quadri normativi internazionali relativi alla rendicontazione sulla sostenibilità
- Definizione e risultanze della valutazione della doppia rilevanza
- Comunicazioni minime per politiche, azioni e obiettivi applicati a livello di argomento
- Elenco dei dati obbligatori nell'ambito dei principi di settore/non settoriali

Fonte: EFRAG, traduzione 2023 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

I GRI Standards

- Standard specifici in vigore dal 1° gennaio 2021 (GRI 207: Imposte 2019, GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018, GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018)
- Standard specifici in vigore dal 1° gennaio 2022 (GRI 306: Rifiuti 2020)
- **Nuovi Standard Universali in vigore dal 1° gennaio 2023**
  - **GRI 1: Principi fondamentali 2021**
  - **GRI 2: Informative generali 2021**
  - **GRI 3: Temi materiali 2021**
- Nuovi Standard di settore in vigore dal 1° gennaio 2023
  - GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

I GRI Standards

Applicare tutti e tre gli Standard Universali alla reportistica

Usare gli Standard di settore che si applicano ai settori in cui si opera

Selezionare gli Standard specifici per rendicontare informazioni specifiche su temi materiali

Fonte: GRI 1 Principi fondamentali 2021

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

GRI 1: Principi fondamentali 2021

Concetti fondamentali

- Impatti
- Temi materiali
- Processi di due diligence
- Stakeholder

Principi fondamentali

- Accuratezza
- Equilibrio
- Chiarezza
- Comparabilità
- Completezza
- Contesto di sostenibilità
- Tempestività
- Verificabilità

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

GRI 2: Informative generali 2021

Contiene informative per le organizzazioni che devono fornire informazioni su:

- prassi di rendicontazione,
- attività e sui lavoratori,
- governance,
- strategia, politiche e pratiche,
- coinvolgimento degli stakeholder.

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

IFRS Sustainability Disclosure Standards

- Nel giugno 2023 l'International Sustainability Standards Board (ISSB) ha pubblicato i primi due principi di informativa sulla sostenibilità IFRS®:
  - l'IFRS S1 Requisiti generali per l'informativa finanziaria relativa alla sostenibilità
  - l'IFRS S2 Informativa sul clima.
- L'IFRS S1 e IFRS S2 entrano in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o successivamente; è consentita un'applicazione anticipata a condizione che vengano applicati entrambi.

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

IFRS Sustainability Disclosure Standards

- Secondo l'ISSB's Sustainability-related Disclosures Standard (S1), la sostenibilità è *"la capacità di un'azienda di mantenere in modo sostenibile le risorse e le relazioni con l'intero ecosistema aziendale e di gestirne le dipendenze e gli impatti nel breve, medio e lungo periodo. La sostenibilità è una condizione che consente a un'azienda di accedere nel tempo alle risorse e alle relazioni necessarie (come quelle finanziarie, umane e naturali), garantendone l'adeguata conservazione, lo sviluppo e la rigenerazione, per raggiungere i propri obiettivi".*
- In questa prospettiva, un'azienda si troverà in una posizione migliore per spiegare ai propri **investitori** come sta operando in modo sostenibile all'interno del proprio ecosistema aziendale, affrontando gli impatti, i rischi e le opportunità che possono influire sulla sua performance e sulle sue prospettive, in modo da fornire in ultima analisi valore finanziario agli investitori.

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

IFRS Sustainability Disclosure Standards

- L'obiettivo dell'IFRS S2 è quello di fornire informazioni sui propri rischi e opportunità legati al clima che siano utili agli utilizzatori di bilanci per prendere decisioni relative alla fornitura di risorse.
- L'IFRS S2 si applica:
  - ai rischi legati al clima a cui l'entità è esposta, che sono:
    - rischi fisici legati al clima; e
    - rischi di transizione legati al clima;
  - alle opportunità legate al clima di cui si dispone.
- L'IFRS S2 stabilisce i requisiti per l'informativa sui rischi e sulle opportunità legati al clima a livello di governance, strategia, gestione e performance.

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

Ambito	GRI Standards	ESRS*	IFRS S1 e IFRS S2
Applicazione	Standard per la rendicontazione volontaria di sostenibilità	Standard unico europeo per le imprese soggette alla CSRD	Standard per la rendicontazione volontaria di sostenibilità
Destinatari	Stakeholder	Stakeholder	Investitori
Struttura	GRI Universal Standards: principi generali e trasversali GRI Topic Standard: informative specifiche sui temi di sostenibilità GRI Sector Standard: informativa specifica per imprese appartenenti a specifici settori	Cross-cutting Standards: principi generali e trasversali Topical Standards: informativa sui temi ESG richiesta a tutte le imprese Sector Specific Standards: informativa richiesta alle imprese appartenenti a specifici settori	Exposure Draft su: -General Requirements for Disclosure of Sustainability- related Financial Information -Climate-related Disclosures
Materialità	Impact materiality	Double materiality	Financial materiality
Presentazione dell'informativa	Presentazione libera	Presentazione nella Relazione sulla gestione	Presentazione libera
Riferimenti alla Tassonomia UE	Nessuno	I Topical Standards ambientali richiamano i sei obiettivi ambientali della Tassonomia EU	Nessuno

© Alain Devalle, Simona Fiandrino

Check –list

1. Nome dell’azienda
2. Sedi operative
3. Fatturato

Check –list

4. Sono stati implementati dal management e dai responsabili delle attività di governance opportuni processi per identificare e rispondere ai rischi correlati al cambiamento climatico?

- SI (descrivere)
- Parzialmente (descrivere)
- NO

Check –list

5. E’ stato valutato in che modo la performance finanziaria dell’impresa potrebbe essere impattata dal cambiamento climatico?

– SI (descrivere)

– Parzialmente (descrivere)

– NO

6. Esistono indicatori di perdita di valore dell’avviamento o di altre attività dovute agli impatti del cambiamento climatico?

– SI (quali)

– NO

Check –list

7. Ci potrebbero essere cambiamenti nella vita utile stimata delle immobilizzazioni materiali per effetto degli impatti del cambiamento climatico?

- SI (quali)
- NO

8. Sono stati stanziati adeguati fondi per ripristini?

- SI (quali)
- NO

Check –list

9. Le perdite attese su crediti hanno tenuto conto del rischio del cambiamento climatico, ove rilevante?

- SI (specificare l'ammontare)
- NO

10. Sono stati considerati i potenziali impatti su ricavi e costi in chiave prospettica?

- SI (descrivere)
- Parzialmente (descrivere)
- NO

Check –list

11. Sono stati considerati gli effetti del cambiamento climatico sui flussi di cassa futuri?

- SI (descrivere)
- Parzialmente (descrivere)
- NO

12. Sono stati identificati rischi significativi riconducibili a eventi climatici sempre più estremi rispetto al passato?

- SI (descrivere)
- Parzialmente (descrivere)
- NO

Check –list

13. E’ stato identificato il rischio di dover affrontare significative richieste di danni e/o contenziosi?

- SI (descrivere)
- Parzialmente (descrivere)
- NO